



Convegno Alveare a Rocca di Papa del
12 novembre 2016

Il convegno dell'associazione L'Alveare ha offerto finalmente agli operatori della filiera del castagno del Comprensorio un'opportunità di esprimere le loro posizioni. Nella mattinata di Sabato 12 novembre, presso la Sala Consiliare del Comune di Rocca di Papa, erano presenti oltre 50 persone tra cittadini e addetti ai lavori. All'appuntamento non sono mancati il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la Regione Lazio, la Comunità Montana, l'Ente Parco e l'Università degli Studi della Tuscia, oltre a proprietari privati di aziende forestali imprenditori della trasformazione del legno, nonché ai graditi ospiti dell'Associazione Nazionale Città del Castagno e della Rete Europea del castagno.

Il convegno ha consentito di approfondire varie tematiche. Il Dott. Manzo (MIPAAF) ha illustrato i risultati ottenuti nell'azione di contrasto al Cinipide galligeno, presentando anche le novità della normativa forestale ed in particolare l'iniziativa programmata per il 29 novembre del Forum Nazionale delle Foreste. Fra le priorità vi è anche quella del ruolo delle istituzioni per un coordinamento e semplificazione delle procedure amministrative di interesse per la gestione delle foreste. L'Avv.to Panichelli (UNITUS) ha illustrato le potenzialità dei "contratti di rete" quale strumento per promuovere lo sviluppo del territorio. Questo tipo di contratto potrebbe essere applicabile anche al contesto dei castagneti e del legno di castagno locale, seguendo uno schema di filiera verticale (cioè dalle istituzioni alle imprese passando per le proprietà dei castagneti) a fronte di obiettivi concordati. Il Dott. Gaglioppa, della Regione Lazio, ha illustrato lo schema di riferimento generale con cui è possibile la conversione dei cedui castanili in castagneti da frutto e le opportunità che il Piano di Sviluppo Rurale della Regione, prossimo venturo, prevede di assicurare al settore.

Le criticità del sistema castanicolo locale sono state evidenziate dal Dott. Cantiani (sportello Forestale della Comunità Montana). Oltre alle problematiche intrinseche della coltura dei cedui di castagno, il suo intervento ha posto particolare attenzione alle problematiche di carattere amministrativo. A seguire il Dott. Cresta (Ente Parco Regionale dei Castelli) partendo dagli spunti emersi ha illustrato lo sforzo, ancora in corso, che l'Amministrazione del Parco sta svolgendo per andare incontro alle esigenze colturali dei cedui castanili e degli operatori del settore. In ultimo il Prof. Carbone, ponendo come background la prospettiva dell'elaborazione di un progetto LIFE specifico, si è soffermato sulla necessità che determinate criticità siano quanto prima superate. I cedui castanili sono una preziosa risorsa per il tessuto socio economico locale, ma anche il benessere della collettività, locale e non, dovuto ai valori ambientali e culturali che gli ecosistemi conservano. La loro storia, tuttavia, sta ad attestare la loro suscettività ai processi degradativi che tendono ad accentuarsi con l'abbandono colturale. L'equilibrio tra queste due situazioni deriva dalla gestione sostenibile. Gestione che scaturisca una articolata politica di settore, definita coinvolgendo tutti gli attori del territorio, nonché dalla valorizzazione delle peculiarità e cogliendo le opportunità esistenti.

Il dibattito che ne è seguito ha affrontato quattro tematiche rilevanti quali:

